

MORANI ALL'ATTACCO

La deputata sfida gli odiatori web «Querelo tutti»

DAMIANI ■ A pagina 6

# La deputata contro l'odio web: vi denuncio

Morani (Pd) insultata sui social: venti querele. «Vivevo un incubo, poi ho reagito»

**ALESSIA** Morani, 43 anni, fidanzata con un imprenditore reatino del settore sanitario, nativa e residente a Macerata Feltria (Pesaro-Urbino), avvocato civilista dal 2006, è in politica dal 1995 con l'elezione a 19 anni alla segreteria provinciale della sinistra giovanile. Poi dal 2006, entra nel consiglio nazionale dei Ds, con incarichi di assessore nel suo comune fino al 2009 per poi diventare assessore all'istruzione in Provincia fino al 2013. Le elezioni politiche di quell'anno la portano quasi inaspettamente alla Camera, Matteo Renzi la vuole nella sua segreteria, poi vice capogruppo del Pd alla Camera. Con la rielezione a Montecitorio nel 2018, Alessia Morani è tra le deputate più richieste nei talk show politici e più presenti nei social dove riceve ogni giorno elogi e insulti, soprattutto sessisti. Ai secondi risponde con le querele. Ne ha presentate 20 in tutta Italia, ma ne ha pronte altre 15 e il tachigrafo delle carte bollate gira in continuazione. Di lei dice: «Sono una donna che combatte sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Non ci sono altre spiegazioni alle offese. Ho denunciato non solo chi faceva i commenti on line, ma anche chi condivideva le menzogne e gli insulti. Saranno tutti condannati**



**Sarà il giudice a decidere l'indennizzo, ma chiedo dai 10mila euro in su. Gli odiatori usano scuse davanti al pm, ma non funzionano. Vado nelle scuole a parlare ai giovani dell'emergenza Internet**

**Roberto Damiani**  
■ PESARO

**ONOREVOLE** Morani, ieri girava una foto su Facebook che la vede dire insieme alla sua collega Moretti che il crocifisso andrebbe coperto.

«È tutto falso. Ed è l'ultimo esempio di violenza che subisco».

**Come ha reagito?**

«Ho smentito, è un'assurdità totale. Ma ho anche chiamato il mio avvocato per preparare le querele contro chi lo ha postato».

**Quante ne ha presentate finora?**

«Più di venti. E riguardano anche le persone che hanno condiviso le menzogne e gli insulti. Alcune di queste querele sono già arrivate a processo. Ma nessuno si è ancora

concluso. Altre quindici le presenterò a breve alla polizia postale per rintracciare gli autori».

**Come si difendono gli imputati?**

«Quasi tutti, anzi tutti, fuggono. Dicono la stessa cosa: il mio computer era rimasto acceso in ufficio, era condiviso, non lo usavo solo io. Quindi la colpa è di qualcun altro e non certo mia. Peccato che la scusa non funzioni».

**Quanto ha chiesto di risarcimento danni?**

«Quello che il giudice riterrà congruo. Comunque dai 10mila euro in su».

**Perché ce l'hanno tanto con lei?**

«Perché sono una donna».

**Alcuni suoi detrattori dicono che anche lei non scherza sui**

**social contro gli avversari politici definendoli ridicoli, buiardi ecc.**

«Si vuol confondere strumentalmente critica politica con l'insulto».

**Sia più precisa.**

«'Puttana' è critica politica o insulto?»

**Direi la seconda.**

«Già, credo che chiunque si possa



accorgere della differenza».

**Come regge ogni giorno l'onda d'urto delle offese ripetute, ossessive, infinite?**

«All'inizio è stato terribile, non solo per me ma anche per i miei genitori. Non riuscivano a capire come si potesse impunemente offendere senza pagarne le conseguenze. Poi ho reagito, querelando».

**C'è qualche offesa peggiore delle altre che ricorda?**

«Per molti dovrebbero stuprarmi al più presto. E tanti a condividere, a ridere, a dire bravi, sì, stupratela».

**L'offesa come gioco di società?**

«Sono troll che si sentono autorizzati a scrivere tutto da social media spregiudicati. È una tecnica pianificata per annichilire l'avversario. È un tentativo di intimidazione che su molti purtroppo riesce».

**Ma gli autori delle offese irripetibili, a sfondo sessista, chi sono?**

«Uomini ma anche donne, e usano la stessa violenza verbale, lo stesso odio, dei maschi. Come perdue in un delirio».

**Si è chiesta cosa li spinge a voler annichilire di sputi virtuali l'avversario politico?**

«La frustrazione di una vita che odiano. E allora scendono nelle caverne del loro animo per cerca-

re di esistere pensando di rimanere impuniti. Si renderanno conto di tutto quando dovranno comparire davanti a un giudice che li condannerà».

**Si sente sotto attacco?**

«Mi difendo dalla violenza del terzo millennio. Che tutti dovremmo combattere».

**A chi ha chiesto di farlo?**

«Ai ragazzi delle scuole, dove mi invitano a tenere incontri. Li esorto a non indietreggiare contro chi intimidisce. Le persone perbene sono la maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Boom di tweet offensivi**

Tra maggio e novembre 2017 e marzo e maggio 2018 c'è stato un aumento dei tweet di odio: si è passati dal 32,4% del 2017 al 36,9% del 2018

**Un italiano su 3 è aggressivo**

Un italiano su 3 twitta il proprio odio (soprattutto contro migranti, musulmani ed ebrei). Dei 6 milioni di tweet esaminati, ben 547.151 sono cinguettii negativi

**Milano la città più 'odiosa'**

326mila i tweet anti donne, 73mila contro i migranti, 64mila contro i musulmani, 22mila contro i gay, 15mila contro gli ebrei. Milano al top, poi Napoli e Roma



**Dal cyberstalking ai crimini d'odio  
Fino a 4 anni di cella**

Diffamazione aggravata sui social network, minacce, molestie (Internet è un luogo aperto al pubblico, secondo la Cassazione), crimini d'odio e cyberstalking: ecco le ipotesi di reati in cui può incorrere un haters secondo il nostro ordinamento. La giurisprudenza ha confermato il pugno duro contro coloro che utilizzano Internet, e i social in particolare, come una valvola di sfogo per scaricare rabbia, frustrazioni o sete di vendetta nei confronti di personaggi pubblici, ma anche conoscenti, colleghi o capi. La pena massima? Fino a quattro anni di carcere